



## **Il Mare**

***IC22 "Alberto Mario" - A.S. 2022/2023***

**Alessia Pagano - III C**

**09 giu 2023**

---

## Contents

---

<b>1 Italiano</b>	<b>2</b>
1.1 l'Infinito di Giacomo Leopardi . . . . .	2
<b>2 Arte</b>	<b>4</b>
2.1 Polinesia del mare di Henri Matisse . . . . .	4
<b>3 Geografia</b>	<b>6</b>
3.1 L'Oceania . . . . .	6
<b>4 Spagnolo</b>	<b>9</b>
4.1 Los conquistadores . . . . .	9
<b>5 Inglese</b>	<b>11</b>
5.1 "The Old Man and the Sea" by Ernest Hemingway . . . . .	11
<b>6 Storia</b>	<b>13</b>
6.1 Lo sbarco in Normandia . . . . .	13
<b>7 Scienze</b>	<b>16</b>
7.1 Le maree . . . . .	16
<b>8 Tecnologia</b>	<b>18</b>
8.1 Le centrali mareomotrici . . . . .	18
<b>9 Educazione Civica</b>	<b>20</b>
9.1 L'Inquinamento nel Mare . . . . .	20
<b>10 Scienze motorie</b>	<b>22</b>
10.1 Capri - Napoli Gara di nuoto . . . . .	22
<b>11 Musica</b>	<b>24</b>
11.1 Mare fuori . . . . .	24

Oggi vi presenterò della mia tesina che parla del mare e di tutto ciò che lo compone.

Ho scelto questo argomento perchè fin da piccola sono rimasta affascinata dall'immensità del mare e da ciò che vive al suo interno.

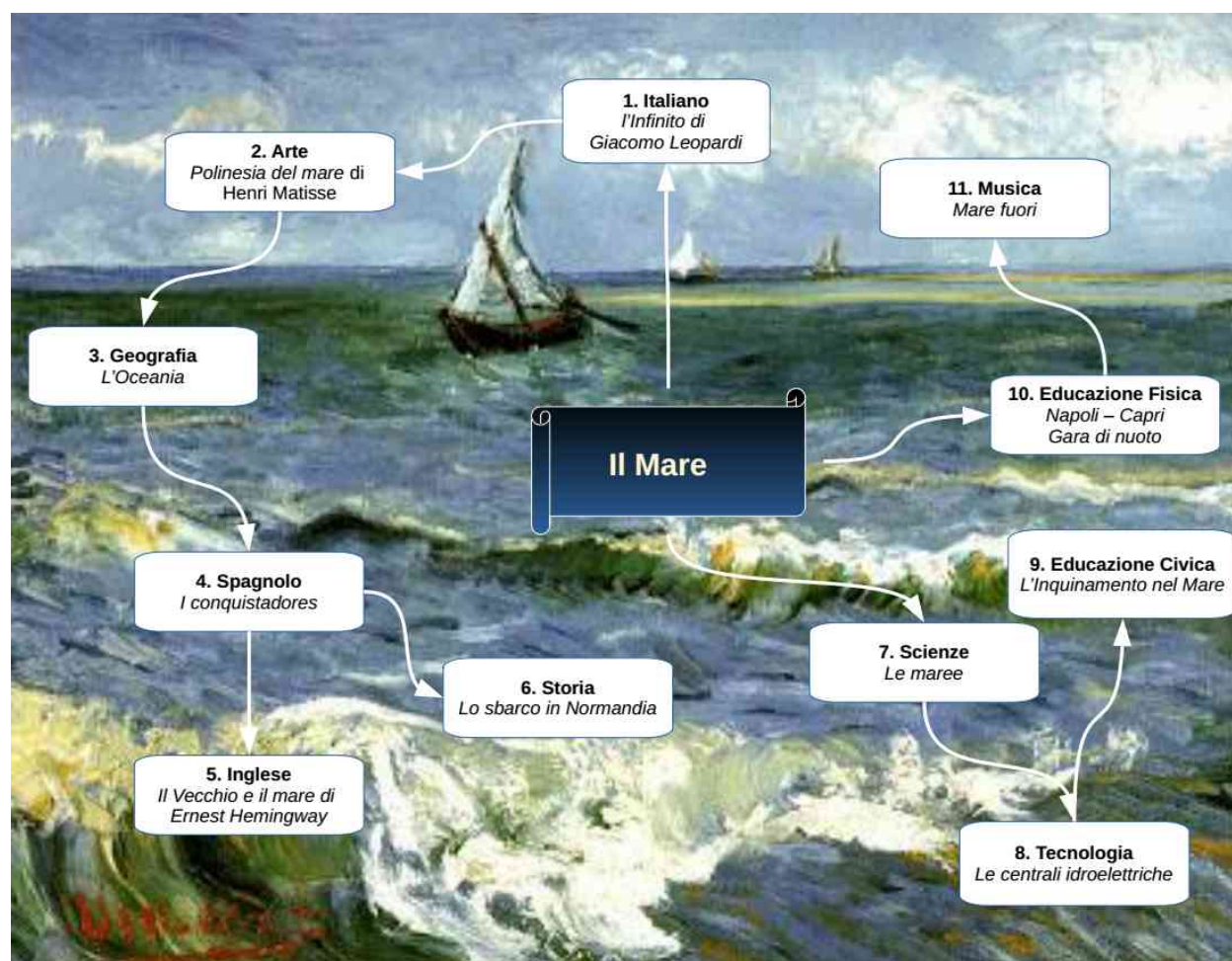
Avevo undici anni ed era un giorno d'estate.

Stavo camminando sul lungomare a Diamante, un paesino della Calabria, e alla vista di quello spettacolo meraviglioso fatto di luci, profumi e suoni mi convinsi che l'argomento che avrei scelto per la tesina di terza media sarebbe stato il mare.

La mia tesina tratta di molte cose come i primi colonizzatori, un avvenimento della seconda guerra mondiale, centrali mareomotrici, canzoni che ho cantato davanti a tutti a piazza Carlo terzo con la mia scuola, poeti che hanno scritto romanzi e poesie e molte altre cose interessanti.

Come poeti il celebre Giacomo Leopardi....

### Mappa Concettuale



## 1.1 l'Infinito di Giacomo Leopardi

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
Di l'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
Spazio di là da quella, e sovrumani  
Silenzii, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo, ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E la morte, e la stagione, e la presente  
E viva, e l'buon di lei. Così tra questa  
~~L'infinita~~ <sup>L'immensa</sup> s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*



**Giacomo Leopardi** fu uno dei più importanti poeti della letteratura italiana dell'Ottocento.

Nacque a Recanati nell'anno 1798, nelle Marche da una famiglia della nobiltà clericale. Scrisse molte poesie importanti e note come ad esempio **"A Silvia"** dedicata alla sua amata, Teresa Fattorini, figlia del cocchiere di casa Leopardi morta a soli ventun anni per tisi polmonare.

Altra importante opera scritta da Leopardi è la poesia **"L'Infinito"**, in cui contempla l'immensità del mare.

Nella poesia **"L'Infinito"**, Leopardi guarda elementi del paesaggio a lui familiari che lo portano a riflettere sui misteri dell'esistenza.

La poesia si compone di due parti:

1. nella **prima parte** il poeta è seduto sul colle Tabor, a Recanati, e una “sieve” impedisce di osservare “gran parte dell’estrema linea dell’orizzonte”. Questo limite dato dalla siepe, permette al poeta di lasciarsi andare con l’immaginazione, figurandosi “spazi sterminati, e silenzi non concepibili dalla mente umana, e una quiete profondissima” che quasi lo lasciano sbigottito.
2. nella **seconda parte**, il fruscio delle foglie mosse dal vento lo richiama alla realtà, ed il poeta confronta questa percezione con l’**infinito silenzio** dello spazio e l’**infinito temporale**, l’**eternità**, fatta dalle “epoche passate e ora scomparse” e dal “tempo attuale, presente, vivente”.

L'ultimo verso, il più famoso dell’intera storia della letteratura italiana, recita:

"Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo  
↪mare. "

Al termine della lirica, quindi, il poeta richiama il mare che dà l'idea dello spazio vasto, senza limiti. Il poeta si ritrova non solo più vicino all’infinito, ma vi si abbandona dolcemente.

Leggendo questa lirica è possibile percepire tutta la potenza dell’immaginazione, il piacere di questo dolce naufragio, ma anche lo sgomento che provoca il pensiero di una realtà così vasta, di un’eternità che scorre senza interruzioni, legando il passato al presente, e il presente al futuro.

L'idillio si basa su un confronto continuo tra **limite** e **infinito**, tra **suoni della realtà** e il **silenzio dell'eternità**.

Altri riferimenti alla grandezza del mare si rinvergono nella raccolta di poesie "**Inno a Nettuno**", nell' "**Epistolario**" e "**A Silvia**".

### 2.1 Polinesia del mare di Henri Matisse



**Henri-Émile-Benoît Matisse** è stato un pittore, illustratore e scultore francese, nato in Francia nel 1869 a Le Cateau-Cambrésis.

Matisse è uno dei più noti artisti del XX secolo, esponente di maggior spicco della corrente artistica dei Fauves.

Matisse era solito partire dalla raffigurazione della realtà per poi trasformarla in forme semplificate e appiattite attraverso l'accostamento di colori primari e secondari puri, accesi e luminosi.

Tra i dipinti di Matisse in cui ritroviamo il tema del mare ricordiamo “**Polinesia del mare**”.





**"Polinesia del mare"** è un'opera meravigliosa ispirata all'arcipelago polinesiano, realizzata nel 1946 e creata dall'artista dopo un lungo periodo di convalescenza durante il quale trascorse molto tempo a studiare e ad apprezzare l'arte e la cultura polinesiana, e infatti questo dipinto rappresenta un momento importante della sua vita.

Matisse utilizza colori brillanti e vivaci delle isole polinesiane. Le tonalità di blu, verde e rosso si mescolano perfettamente, creando una sensazione di movimento e di vita marina.

La composizione dell'opera è ricca di elementi distintivi, le linee curve e sinuose che richiamano le onde del mare e i dettagli iconici delle culture polinesiane, come i totem.

Il dipinto è un esempio della capacità di Matisse di sintetizzare la realtà attraverso forme e colori astratti.

La passione di Matisse per la cultura polinesiana si riflette in ogni pennellata, trasmettendo una forte ammirazione per questa cultura.

**"Polinesia del mare"** di Henri Matisse è un'opera straordinaria che continua a ispirare e a incantare il pubblico, dimostrando l'abilità di Matisse di creare arte che va al di là della semplice rappresentazione visiva e che trasmette emozioni profonde e ammirative.



### 3.1 L'Oceania

L'**Oceania** è una vasta regione nell'Oceano Pacifico, da molti considerata per convenzione un continente: oltre all'**Australia**, il vero e proprio continente, essa comprende due grandi isole – **Nuova Guinea** e **Nuova Zelanda** – e decine di migliaia di piccole isole.

Deve il suo nome al termine “**Oceano**”, per il ruolo che il Pacifico assume nell'unire le migliaia di isole che ne fanno parte.

L'Oceania viene chiamata anche “**Continente Nuovissimo**”, poiché è l'ultimo tra i continenti ad essere stato scoperto dagli europei, nonché l'ultimo ad essere stato popolato dall'uomo.

L'Oceania è il più piccolo dei continenti per terre emerse, ma allo stesso tempo, l'area occupata dalle sue isole è la più vasta di quella di qualsiasi altro continente.

La maggior parte delle terre di questo continente appartiene all'Australia, che a causa delle sue dimensioni viene considerata una massa continentale e non un'isola.



La superficie complessiva delle terre emerse dell'Oceania è di circa 9 milioni di km<sup>2</sup>. Il 99% di tale superficie è costituito da **Australia, Nuova Guinea e Nuova Zelanda**. Il rimanente 1% è frazionato in oltre 30 000 piccole isole che sono riunite in tre vasti raggruppamenti: **Micronesia, Melanesia e Polinesia**.

### 3.1.1 Orografia

Le più elevate catene montuose dell'**Oceania** non si trovano nella terraferma continentale, cioè in Australia, ma nelle tre maggiori isole: Nuova Guinea, Isola del Nord e Isola del Sud.

La catena che raggiunge le maggiori altitudini è quella della Nuova Guinea. Ne fanno parte le più alte vette del continente: il **Puncak Jaya** o **Carsztens** (4 884 m) ed il **Monte Wilhelm** (4 509 m).

Vengono poi le Alpi Neozelandesi, che percorrono le due isole dell'omonimo arcipelago. Infine vi sono le Alpi Australiane, che costeggiano la costa orientale dell'Australia.

Bisogna segnalare che anche montagne isolate e massicci presenti nelle isole minori raggiungono altezze elevate. Ad esempio il vulcano **Mauna Kea**, nell'**Isola di Hawaii** raggiunge i 4 205 metri.

### 3.1.2 Idrografia

L'Oceania è un continente ricco di risorse idriche. I fiumi più importanti sono il **fiume Darling** e il **fiume Murray**, confluenti, entrambi situati in Australia. Entrambi formano un unico sistema fluviale il maggiore per lunghezza di tutta l'Oceania.

Il lago principale è il **Lago Eyre**, anch'esso situato in Australia

### 3.1.3 Temperatura

Per quanto riguarda il clima che caratterizza l'Oceania, i contrasti termici maggiori si hanno nelle regioni dell'interno australiano, caratterizzate da un **clima continentale** con forti escursioni termiche durante l'anno e scarse precipitazioni.

La maggior parte delle isole è invece caratterizzata da un **clima caldo e umido** con escursione termica molto ridotta e precipitazioni distribuite nel corso dell'anno. Il clima caldo è mitigato dalla presenza del mare, dai venti e da abbondanti precipitazioni.

La Nuova Zelanda e le coste dell'Australia sud orientale presentano invece un **clima temperato** mitigato dall'influenza dell'oceano.

### 3.1.4 Popolazione

L'Oceania è la parte del mondo meno popolata con una **densità di 3 abitanti per Km<sup>2</sup>**. Inoltre la popolazione non è distribuita in modo omogeneo.

In Oceania ci sono molte razze di cui le più importanti sono l'**australiana**, **tasmaniana** e la **melanesiana** che sono tra le razze più primitive.

### 3.1.5 Lingua e religione

La religione più professata è il **cristianesimo** mentre la lingua più parlata è l'**inglese**.

### 3.1.6 Attività

L'**agricoltura** ha avuto un notevole sviluppo dopo le forti emigrazioni dall'Europa.

I prodotti principali sono il **frumento**, la **frutta**, la **canna da zucchero** e gli **agrumi**.

Dalle foreste tropicali si ricavano **legni duri** molto pregiati.

Importanza fondamentale riveste l'**allevamento** soprattutto ovino e di conseguenza la **produzione di lana** e le industrie ad essa collegate.

Per quanto riguarda i **prodotti minerari** i principali sono l'oro, il piombo, lo zinco, l'uranio, il carbone, il petrolio ed i gas naturali e la bauxite; il ferro ed il nickel si trovano principalmente in Australia e Nuova Caledonia, il rame e l'argento in Nuova Guinea, ed infine i fosfati a Nauru.

Le attività industriali sono in continuo sviluppo specialmente in Australia, con importanti **impianti siderurgici** e **chimici** ed in Nuova Zelanda dove riveste grossa importanza l'**industria alimentare**.

#### 4.1 Los conquistadores



El término "**conquistadores**" es una palabra en español y portugués que en italiano significa "**conquistatori**".

Este término se utiliza comúnmente para referirse a los soldados, exploradores y aventureros que llevaron gran parte de las Américas bajo el control del imperio colonial español entre los siglos XV y XVII.

La mayoría de los conquistadores eran en realidad pobres, nobles decadentes o cadetes dedicados a las armas.

Los conquistadores eran soldados y aventureros (principalmente españoles y portugueses) que, después del descubrimiento de América en 1492, emprendieron expediciones de conquista, motivados por el deseo de oro.

Sus expediciones casi siempre fueron financiadas por la monarquía española.

En 1531, el imperio español se apoderó del imperio de los incas. Esta empresa, liderada por Francisco Pizarro, se llevó a cabo con gran facilidad.

Así fue como en pocas décadas España se convirtió en dueña de un inmenso imperio colonial.

Desde las colonias americanas llegaron nuevos productos como la papa o el cacao, y obviamente enormes cantidades de oro y plata.

Las importaciones de metales preciosos duraron hasta el siglo XVII. Las cantidades máximas se alcanzaron entre 1580 y 1630.

Junto con las riquezas también surgieron motivos fundados de preocupación, ya que para la monarquía era complicado controlar las iniciativas de los conquistadores.

### 5.1 "The Old Man and the Sea" by Ernest Hemingway



**"The Old Man and the Sea"** is a novella written by Ernest Hemingway, published in 1952. The story revolves around an aging Cuban fisherman named Santiago, who has gone through a long streak of bad luck in catching fish. Determined to prove his worth, Santiago sets out alone on a fishing expedition far into the Gulf Stream. On the 85th day of his unlucky streak, Santiago hooks a massive marlin and engages in a grueling battle with the fish.

Throughout the novella, Hemingway explores themes of determination, perseverance, and the struggle between man and nature. Despite his physical exhaustion and hardships at sea, Santiago refuses to give up, demonstrating an unwavering spirit and willpower. He forms a deep connection with the marlin, seeing it as a worthy adversary rather than an enemy.

**"The Old Man and the Sea"** is a powerful and timeless work that delves into the human spirit's ability to endure

and find meaning in the face of adversity. Hemingway's sparse and poignant prose captures the essence of the human condition and the eternal struggle between man and nature.



### 6.1 Lo sbarco in Normandia

Lo **Sbarco in Normandia** fu una delle più grandi invasioni provenienti dal mare che accadde durante la seconda guerra mondiale.

Venne deciso attraverso la **Conferenza di Teheran** del Novembre-dicembre 1943, durante la quale il presidente americano **Franklin Delano Roosevelt**, il leader dell'Unione Sovietica **Iosif Stalin** e il Primo ministro del Regno unito **Winston Churchill** discussero le varie possibilità per contrastare Hitler e il Nazismo.

Il **D-Day** fu la più grande operazione coordinata navale, aerea e terrestre della storia e richiese una cooperazione senza precedenti tra forze armate internazionali.

Noto con il nome in codice di "**Operazione Overlord**", lo sbarco alleato sulle coste della Normandia segnò l'inizio di una lunga e complessa campagna per liberare il nord-est dell'Europa dall'occupazione tedesca.



Questa operazione, che fu anche una delle più complesse della storia, fu organizzata facendo attenzione al minimo dettaglio. L'obiettivo era eliminare il nazismo in Europa che si stava diffondendo velocemente come un virus.

Per fare ciò nel 1944 più di due milioni di soldati di oltre dodici Paesi si trovavano in Gran Bretagna in attesa dell'invasione.

Le forze alleate lanciarono un assalto combinato navale, aereo e terrestre contro la Francia occupata dai nazisti.

Il 6 giugno 1944 le forze aeree si lanciarono in paracadute su diversi punti della Francia. Poco dopo le truppe terrestri sbarcarono su cinque spiagge e dettero inizio all'assalto via mare.

Il giorno dello sbarco le forze alleate erano composte soprattutto da truppe statunitensi, britanniche e canadesi, ma inclusero l'appoggio navale, aereo o terrestre di Australia, Belgio, Repubblica Ceca, Olanda, Francia, Grecia, Nuova Zelanda, Norvegia, Rhodesia e Polonia.

La battaglia di Normandia durò quasi tre mesi, molto più a lungo di quanto gli strateghi alleati avessero previsto.

Oggi si possono visitare molti musei dedicati alla storia dello sbarco in Normandia e della battaglia di Normandia, come per esempio il **Museo dello Sbarco** ad **Arromanches** o il **Centro Juno Beach** a **Courseulles-sur-Mer**.

Un'altra tappa fondamentale è sicuramente la vista dei cimiteri militari, primo fra tutti il **Cimitero americano** di Normandia a **Colleville-sur-Mer**.

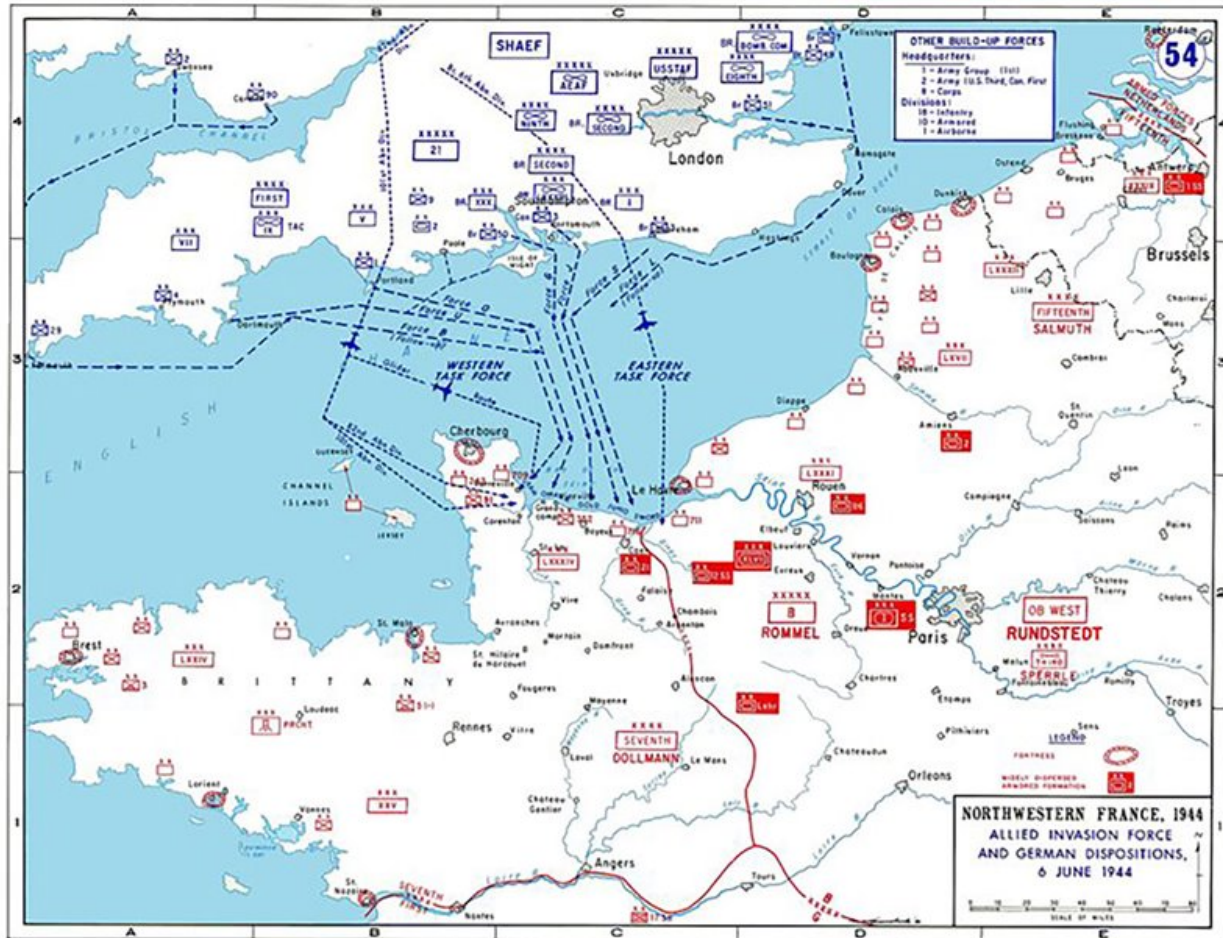


Figure1: Le rotte degli assalti

### 7.1 Le maree

La **marea** è un fenomeno oceanico costituito da ampie masse d'acqua che si innalzano e abbassano.

Questo fenomeno è dovuto all'attrazione gravitazionale esercitata sulla Terra dalla Luna.



La Luna è la principale causa delle maree, in conseguenza del fatto che la misura del diametro terrestre non è del tutto trascurabile rispetto alla distanza tra la Luna e la Terra.

Ampiezza, frequenza e orario delle maree sono legati ai fenomeni astronomici e da numerosi aspetti morfologici.

Le stesse forze e gli stessi principi che regolano le maree dei corpi liquidi, agiscono pure sui corpi solidi, in particolare è stata documentata la deformazione della crosta terrestre.

L'ampiezza effettiva del livello del mare dipende inoltre da fenomeni meteorologici per nulla legati alle maree, ma che ne esaltano gli effetti. In particolare si tratta degli effetti del vento.

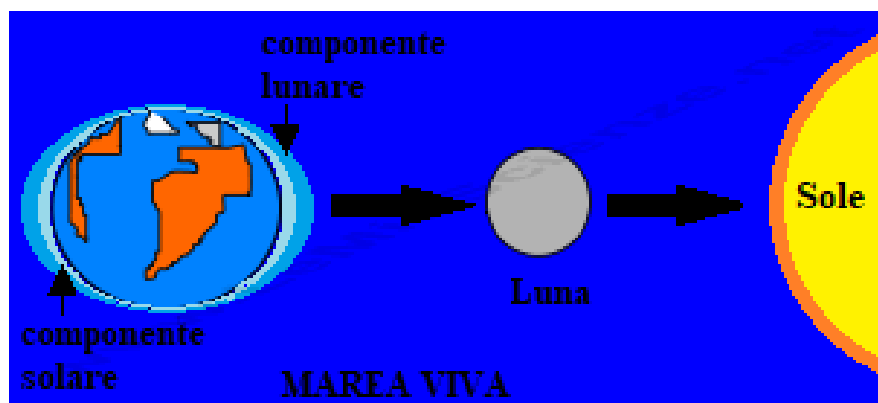
La Luna, essendo più vicina alla Terra, può esercitare una maggiore forza di attrazione sull'acqua che tende a rigonfiarsi. Meno intuitivo il secondo caso, in cui il sollevamento delle acque è determinato dalla forza centrifuga.

Ugualmente alla Luna, anche il Sole produce un'azione di marea che risulta però meno efficace a causa della notevole distanza Terra-Sole.

Si possono distinguere due tipi di maree: le **maree vive** e le **maree morte**.

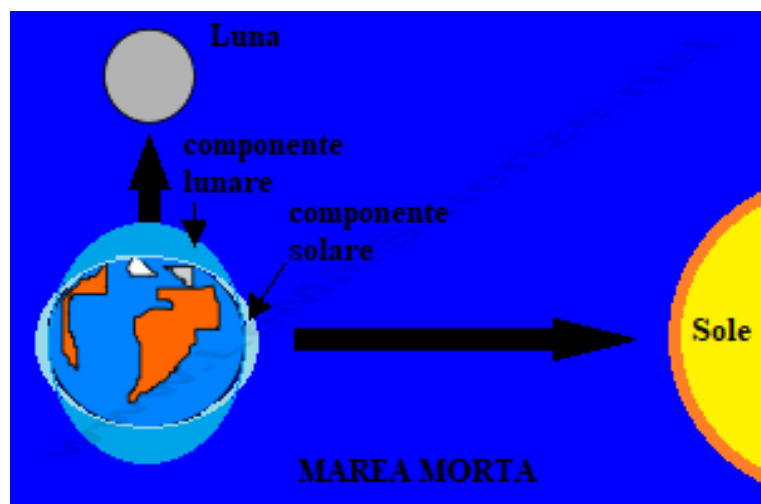
### 7.1.1 Maree vive

Nei giorni di Luna piena e di Luna nuova, quando Sole, Luna e Terra sono astronomicamente allineati, all'attrazione esercitata dalla Luna si aggiunge anche quella esercitata dal Sole con la conseguenza che l'alta marea ha un'**ampiezza massima**: in questo caso si parla di **maree vive**.

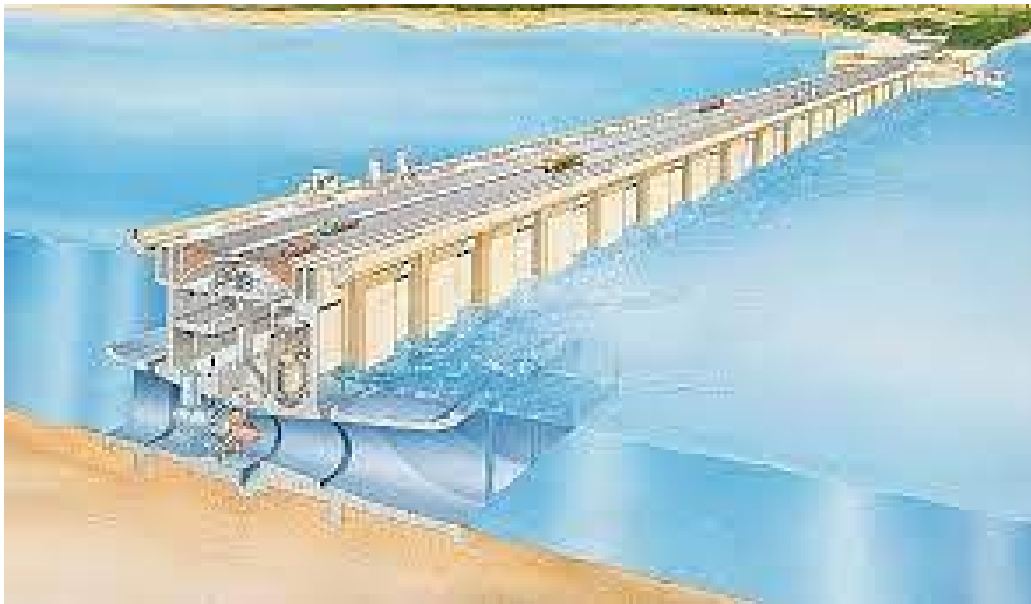


### 7.1.2 Maree morte

Quando la Luna e il Sole formano un angolo di 90 gradi, l'attrazione esercitata dalla Luna incontra la resistenza dell'attrazione esercitata dal Sole con la conseguenza che l'alta marea ha un'**ampiezza minima** quindi si parla di **maree morte**.



#### 8.1 Le centrali mareomotrici



Le **centrali mareomotrici** funzionano grazie a dei sistemi a barriera che si basano sullo spostamento orizzontale di masse d'acqua.

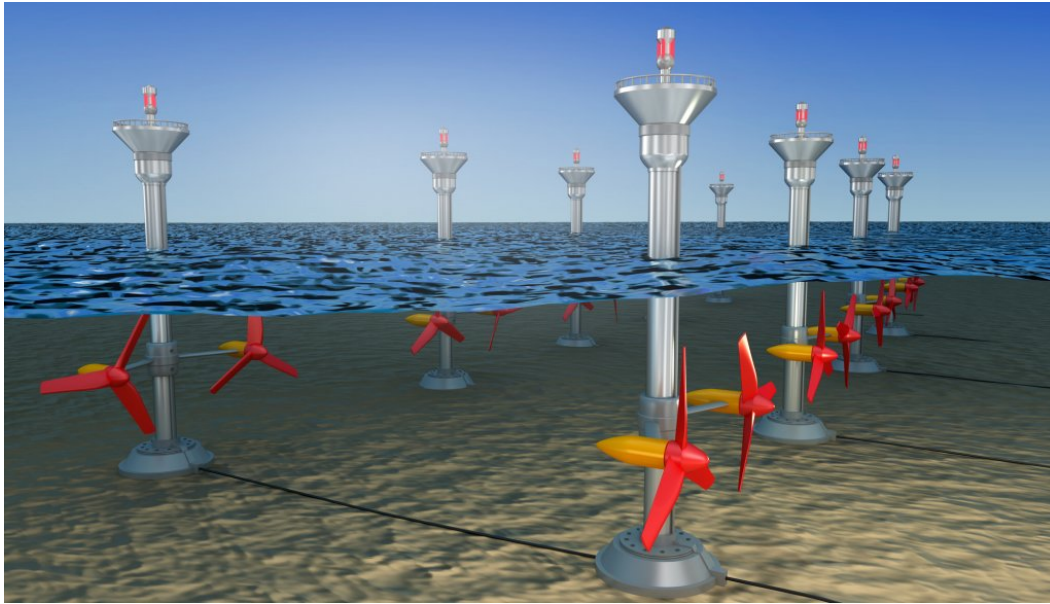
Il funzionamento di una centrale prevede che il bacino si riempi durante l'alta marea, mentre, durante la bassa marea, l'acqua venga convogliata in uscita verso le turbine.

Il movimento generato dallo spostamento dell'acqua in entrata ed uscita produce energia pulita.



### 8.1.1 Gli idrogeneratori

Un'altra tecnologia che sfrutta l'energia del mare sono gli **idrogeneratori** che sono simili a delle pale eoliche.



Però c'è una differenza: sono strutture appositamente dimensionate e calibrate per lavorare sul fondale marino, dove vengono posizionate sfruttando l'energia cinetica delle correnti di acqua per produrre energia elettrica.

Un'altra tipologia di idrogeneratore è la **turbina ad asse verticale** in grado di generare energia tramite l'oscillazione di alcune tavole.

### 8.1.2 Conclusione

Le centrali mareomotrici sono sicuramente vantaggiose ma rispetto alle altre energie rinnovabili è una delle più costose e richiede un alto investimento in strutture resistenti.

Un altro fattore è l'impatto sull'ambiente che ha notevoli conseguenze.

Una soluzione possibile consiste nella costruzione di lagune artificiali in prossimità della costa.

Più vantaggiosi invece, a livello di tecnologia, sono gli **idrogeneratori** che presentano un costo di installazione ridotto, rappresentano un disturbo minore per la fauna ittica e richiedono escursioni mareali di livello inferiore.

#### 9.1 L’Inquinamento nel Mare

La produzione mondiale di resine e fibre plastiche è cresciuta dai 2 milioni di tonnellate del 1950 ai 380 del 2015.

Oltre 8.300 milioni di tonnellate prodotte in 65 anni hanno fatto diventare la plastica uno degli elementi simbolo dell’inquinamento prodotto dalle industrie.

Purtroppo la plastica si degrada completamente solo dopo un centinaio di anni; se non bruciata o riciclata correttamente, finisce nell’ambiente favorendo l’alterazione di ecosistemi troppo delicati. Oggi solo il 20% della plastica prodotta è riciclata o incenerita. Il resto si accumula come scarto sia a terra che in acqua.

Di conseguenza dai 4 ai 12 milioni di tonnellate di plastica finiscono nei mari di tutto il mondo ogni anno, causando l’80% dell’**inquinamento marino**.

La maggior parte dei rifiuti che troviamo in mare sono spesso bottiglie, imballaggi, reti da pesca, sacchetti, fazzoletti e mozziconi.



Questa plastica fa molto male alla fauna marina come i pesci, le tartarughe o i delfini che molto spesso muoiono o per problemi intestinali, a causa della plastica che ingeriscono, o perché intrappolati dalla stessa.

I pesci ingeriscono plastica perché non riescono a distinguere le microparticelle di plastica dalle altre sostanze nutritive.

E anche noi la ingeriamo quando, catturati dai pescatori, questi pesci arrivano sulle nostre tavole.

È quindi molto importante cercare di utilizzare meno plastica e non inquinare più né il mare né la terra.

#### 10.1 Capri - Napoli Gara di nuoto

La gara di nuoto **Capri - Napoli** è una delle più antiche e difficili maratone al livello mondiale.



Nel 1949 due appassionati nuotatori: **Aldo Fioravanti** e **Cesare Alfieri**, per primi coprirono a nuoto, in circa 12 ore, il tragitto da Napoli a Capri, con una media di 30 bracciate per minuto.

La prima edizione risale al 1° agosto 1954 e fino al 1992 ha assegnato, su gara unica, il titolo mondiale delle lunghe distanze.

La gara fu sospesa fra il 1993 ed il 2002 e venne ripresa solo nel 2003 dall'Agenzia "Eventualmente, eventi e comunicazione"; dallo stesso anno, 2003, è di nuovo una classica del circuito della **Coppa del Mondo FINA**.

Il golfo di Napoli è l'affascinante campo gara di questa storica competizione che, normalmente, parte da Marina Grande a Capri ed arriva presso il lungomare di Napoli, sulla distanza di 36 km.

Originariamente promossa come traversata libera, si sviluppò diventando una **due giorni** in cui gli atleti, partiti dal lungomare di Napoli, raggiungevano l'Isola di Capri, sulla quale sostavano e si riposavano e da cui ripartivano la mattina del giorno dopo, per ripercorrere tragitto a ritroso verso il traguardo finale di Napoli.

La durata di gara per i vincitori, negli ultimi anni, è compresa tra le 6 ore e 4' e le 6 ore e 45', soprattutto in relazione alle condizioni del mare. Tempi molto lontani da quelli delle prime edizioni, quando la vittoria arrivava dopo aver nuotato ben oltre le 10 ore!

Il successo della competizione trova riscontro nei suoi numeri: **700** atleti partecipanti, con un computo di **1.577** atleti partenti nelle 56 edizioni, appartenenti a **57 nazioni** di tutti e 5 i continenti.

Il record di vittorie individuali appartiene ad un italiano, il napoletano **Giulio Travaglio**, trionfatore all'arrivo per ben 5 volte (1965, 1966, 1967, 1968 e 1970), rappresentante di una grande e lunga tradizione natatoria italiana in questa disciplina.

### 11.1 Mare fuori

Nun te preoccupa' guaglio, c sta o mar for  
C sta o mar **for**, c sta o mar **for**  
Aret e sbarr, sott o ciel c sta o mar **for**  
C sta o mar **for**, c sta o mar **for**

"**O mar for**", l'iconica sigla di Mare fuori, è cantata dall'attore Matteo Paolillo, che nella serie ha il ruolo di Edoardo Conte.

Matteo ha anche firmato il pezzo insieme al musicista e produttore Lorenzo Gennaro e al compositore Stefano Lentini, che è l'autore delle musiche originali dello show.

La trama segue le storie dei detenuti e delle detenute, tra vendette di malavita, storie d'amore, misteri e momenti tipici.

Parla di ragazzi minorenni che fanno parte della camorra o che sono finiti in carcere per omicidi.

La canzone parla di storie di strada, di criminalità e riscatto dentro l'istituto penale davanti al mare.

Rap, base cupa, dialetto napoletano e parole cadenzate che riescono ad entrare in testa pure di chi quelle parole non riesce neppure a capirle.

La parte "**C'è sta o mar for**" è un messaggio di speranza. Significa che i ragazzi non devono avere paura perché c'è ancora la speranza di cambiare strada e prendere la giusta via.



**DE VITA BEATA - PIANO SCORE**  
**MARE FUORI (THE SEA BEYOND)**  
 COLONNA SONORA ORIGINALE DELLA SERIE TV  
 STEFANO LENTINI

ALL RIGHTS RESERVED © INTERNAL USE ONLY

Il tema da me scelto è Mare Fuori, basato proprio sull'omonima serie.

Ho scelto di affrontare questo argomento perché la morale della serie è

**“tutti possono cambiare e capire che non esistono soltanto strade sbagliate da intraprendere, quando si è in difficoltà”**

ed io voglio crederci.

I problemi che noi giovani ci troviamo ad affrontare, più spesso di quanto si pensi, sono purtroppo troppo sottovalutati ed alcuni considerati anche come tabù.

Penso che la serie sia in grado di combattere tanti pregiudizi, far aprire gli occhi su tante tematiche.

Il mio obiettivo non è quello di soffermarmi soltanto sulla serie **Mare Fuori**, ma quello di collegarla ai vari argomenti delle discipline scolastiche, dimostrando quanto le sfaccettature di questa serie siano attuali ed inerenti al programma scolastico, sia per contrapposizione che per compatibilità e affinità.